

SE RAMIREZ PERMETTE

Fanatta "vuole" Parigi

DALL'INVIATO
RINO CACCIOPPO

PARIGI — Adriano dopo i cinque lunghissimi sets di martedì ha pensato a prendere sonno. Fatiga e tensione nervosa. Terzi è giunto ad Roland Garros solo a mezzogiorno. Il tempo di entrare e di essere sommerso dalle richieste di autografo. E' davvero il beniamino del pubblico francese. E' tirato in volto, ha la barba lunga, non si è rasato anche se non deve giocare (quando gioca non si rade per scaramanzia). Prima di pranzo invia i giornalisti a vedere il film sul Roland Garros dello scorso anno girato da Gil De Kermadec. E' il documento della sua epopea. Martedì vedendolo per la prima volta avanti la disputa dei match, con Mouratov non ha ricevuto la forza morale per non arrendersi quando l'inglese si è trovato in vantaggio di due sets a zero.

Ora Adriano pensa sorridendo allo scampato pericolo, poi fa un leggero pasto e sceglie un'oretta di allenamento.

«Un training — dice Adriano — molto allegro, ritmo veloce, senza molto impegno, ma solo per sudare e tenere buone le racchette. Non ho certo bisogno di giocare per allenarmi dopo tredici settimane di tennis senza una di riposo. Non l'avevo mai fatto in precedenza ed ora sono un po' stanco di testa. Ma le racchette vanno usate ogni giorno, altrimenti si sentono come trascinate e finiscono per offendersi». «Ora non posso che perdere contro Ramirez», prosegue Adriano — «sono proprio stanco». Ma appena l'amico Cimurri dice che questa sera tornerà in Italia, Adriano fa l'offeso: «Allora non resti fino a domenica per la finale?».

Logico che a questo punto Adriano spenga il proprio di battere il messicano Raul Ramirez, il vincitore di Roma 1975. Con il messicano ha giocato tre volte: ha vinto la prima volta a Filadelfia nel 1974 ed ha perso le altre due, Wimbledon 1975 e la scorsa estate a Gstaad. «L'ultima volta — ricorda Adriano — nella finale del torneo svizzero ho perso in quattro set ma era il momento che soffrivo per la tendinite al braccio. Fui costretto a giocare con il braccio fasciato dopo lunghe applicazioni. Non ero davvero nelle migliori condizioni».

Terzi intanto si sono disputati i due quarti di finale della parte alta del tabellone che hanno laureato per le semifinali, l'australiano Denis — già apparso a Roma in ottima vena — vincitore dopo una maratona di cinque set con il giovane spagnolo Higuera e dallo statunitense Gottfried, che ha eliminato il favorito numero uno, il romeno Nastase.

Ogri si attendono i semifinalisti della parte bassa del tabellone, prima Fanatta-Ramirez e poi Vilas-Fabak.



VINOVO Stasera otto corse (ore 20,30)

GARRANA affronta TAGMA nella prima "notturna" del 1977

ELVIO ROSSI

Anche se il tempo non è certo estivo, stasera Vinovo apre la serie delle sue riunioni «notturne» di trotto. L'ora d'inizio è quest'anno anticipata perché l'Univa ha imposto per le corse di sera orari abbastanza rigidi.

prima corsa ore 20,30
PREMIO SCARLATTI - L. 1.400.000 - m. 1600
1. Bersaglio (R. Ciano) 4 R 20,8
2. Biondi (G. D'Antoni) 2 0 22,2
3. Lancet (B. Alessio) 0 0 24,3
4. Indù (A. Fasolini) 5 0 25,8
5. Falomo (Pedrazzani) 4 5 19,9
6. Ambrose (G. Guzzinati) — — —
7. Picco (M. Rinaldi) — — —
seconda corsa ore 20,50
PREMIO PIAZZALE - L. 1.100.000 - m. 1600
1. Anni (G. Schifano) 0 4 22,2
2. Ninnolo (L. Manno) 3 4 22,1
3. Puccini (A. Fasolini) — — —
4. Pirose (S. Varetto) — — —
5. Gianetto (M. Rinaldi) 2 0 25,4
6. Conco (M. Briganti) 5 0 25,4
7. Rudy (G. D'Antoni) 0 4 22,1
8. Curo d'Asia (E. Demuru) 2 0 21,7
9. Sella di Jesolo (R. Campini) — — —
favoriti: Ninnolo - Pirose

terza corsa ore 21,10
PREMIO VERDI - L. 1.320.000 - m. 1600
1. Misa (R. Campini) 0 8 26,1
2. Biondi (G. D'Antoni) 5 0 25,4
3. Cesana (E. Demuru) — — —
4. Akaria (M. Sinanovic) 5 0 25,1
5. Lagrange (A. Pedrazzani) 8 2 23,5
7. Zaccin (S. Varetto) 5 3 21,7

Orari che non ci sentiamo di condividere e che certamente influiranno sulla presenza del pubblico. Imporre di essere all'ippodromo alle 20,30 vuol dire sconvolgere abitudini e dimenticarsi che non si può pretendere che gli spettatori si adattino a esigenze piuttosto discutibili. Se proprio si riteneva indispensabile finire in modo da

quarta corsa ore 21,35
PREMIO PUCCINI - L. 1.575.000 - m. 2060
1. Dinondiero (G. Montaldo) 5 3 11
2. Migliorini (A. Fasolini) 3 3 12,9
3. Cecca (G. Rossi) 2 5 4 25,6
4. Puccini (M. Briganti) 2 1 1 23,1
5. Ascot (G. Guzzinati) 5 1 1 21,3
6. Livaro (S. Varetto) 3 0 2 21,2
7. Collins (A. Milan) 1 R 3 22,7
8. Nivola (S. Varetto) 1 0 3 23,3
9. Narcole (A. Pedrazzani) 3 0 1 21,3
favoriti: Ascot - Puccini

spegnere le luci e chiudere i cancelli alle 23,30, era molto meglio decidere che il numero delle corse, nelle «notturne», non fosse mai superiore a sette. Le attuali otto corse avrebbero dato vita, ogni settimana, ad una «serata aggiunta», senza pretendere di mutare a bacchetta le usanze e le comodità degli spettatori.

quinta corsa ore 22,00
PREMIO VIVALDI - gent. - L. 1.500.000 - m. 1600
1. Novello (A. Colombino) 2 3 1 20,4
2. Uxadian (A. Grosso) 2 4 3 20,4
3. Sella di Jesolo (R. Campini) 2 0 2 21,2
4. Orpello (F. Davico) 2 0 5 21,9
5. Cugat (T. Biava) 3 R 0 21,8
6. Senatore (M. Genovese) 2 0 2 21,8
7. Aquitania (S. Chirico) S S S 21,4
8. Vercellino (G. Boce) — — —
9. Zafar - Uxadian — — —
favoriti: Zafar - Uxadian

Per questa prima serata programma di buon interesse, con al centro una prova apertissima sul piano della velocità: Guarrana e Tagma sono leggermente preferiti agli avversari, ma certo i margini sono molto stretti. Per quanto riguarda le altre prove c'è da dire che tutte si presentano all'insegna di una estrema incertezza.

sestima corsa ore 22,50
PREMIO BOCCHERINI - L. 1.800.000 - m. 2060
1. Roosevelt (S. D'Agostino) 2 1 1 22,0
2. Actus (G. D'Antoni) 0 0 R —
3. Indù (A. Fasolini) 4 0 4 —
4. Soldino (G. Guzzinati) 1 0 4 35,1
5. Cingar (M. Briganti) 1 0 1 24,4
settima corsa ore 23,00
PREMIO ELIOR - Inciglia - L. 1.500.000 - m. 1600
1. Eltor (F. Milan) 2 2 2 20,2
2. Condono (S. Varetto) 2 1 0 22,6
3. Inciglia (A. Pedrazzani) 0 3 0 22,3
favoriti: Eltor - Inciglia

ottava corsa ore 23,15
PREMIO FERGOLESI - L. 1.260.000 - m. 1600
1. Omaha (G. Guzzinati) S S 2 22,5
2. Liberty Bell (A. Pedrazzani) — 0 R 24,9
3. Chianini (G. Rossi) — — —
4. Ceola (M. Sinanovic) 0 4 S 25,6
5. Krik Krak (A. Fasolini) 2 0 2 21,7
6. Diano (S. Varetto) 4 3 0 22,7
7. Cirura (A. D'Agostino) — 1 21,3
8. Cristof (A. Milan) 0 3 0 25,9
favoriti: Omaha - Chianini

IL MILAN E IL SUO NUOVO PADRONE Colombo presidente un sogno s'avvera

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Dicevano che c'era un Colombo nel futuro del Milan. Non avevano torto. Sembrava destinato a fare il vicepresidente a vita: prima nel Milan, poi nel clan rossoneri col dispoico Duina, sempre pronto a scancelarlo anche pubblicamente. I soldi gli hanno dato ragione. Il padrone, presidente è lui. Duina, se ne è andato lasciando sulle sue tracce altre vittime.

Poche ma efficaci le sue battute di addio. Padre Eligio? In superficie — ha detto Duina — è repellente». Felice Colombo? «Non mi pare sufficientemente dotato». Buticchi? «Un bonaccione, almeno in apparenza». Rivera? «Vive sotto tre bandiere: mimetismo, mutazioni, ca-

malaentismo. Non gli devo neppure un posto-barca. Non è stato capace di venderne uno». Duina si riferisce all'operazione Sanremo, al famoso Porto Sole di cui Gianni avrebbe dovuto vendere i posti-barca. Il solito fallimento.

Chi è dunque questo Felice Colombo che ha il coraggio di prendere in pugno il Milan dopo una stagione così disastrosa e che oggi annuncerà l'ingaggio dello svedese Liedholm, mentre che già stato raggiunto l'accordo sul volgare ingaggio (100 milioni) la richiesta, 70 (fortuna: Milano non è più generoso come un tempo).

Quarantenni, faccione tondo, milanese della cintura, industriale dello zinco, ha fatto esperienza nel mondo del calcio prima di approdare al club del Duina. C'è appunto il ragazzino che sogna la maglia

rossoneria o quella bianconera; lui quando aveva in mano le figurine voleva fare il presidente. Grazie allo zinco e anche alla plastica e a qualche miliardo, c'è riuscito. La mania decisa gliel'hanno data decisamente Duina e Rivera sbalando il Milan.

In verità il suo approdo al grande calcio non è stato fortunato: a Milano, quando il personaggio viene abbattuto sulle prime pagine dei giornali con denunce di particolare alle sue fabbriche e sul conto in banca, tradizionalmente pochi giorni dopo un suo parente viene colpito. E' successo anche a Colombo. Il fratello Carlo venne rapato al calore della fanga-glia e convertito, da un gruppo di mafiosi, in due miliardi.

Sembrava che Felice fosse stato messo groups da simile riscatto, e invece due giorni dopo la ripartizione del fratello, era in tribuna a San Siro, meno abbronzato del solito — il sole in faccia — il biglietto da visita del milanese ricco —, ma abbastanza saldo. Non è nota la sua denuncia dei redditi: probabilmente avrà pagato qualche milione in più di quei poveretti che hanno nome Frazzoli e Duina. In un certo qual senso sembra destinato a rivalutare la borghesia lombarda: parla poco, arrogante spesso — ora che è presidente già un pochino meno lancia proclami ma non ne ha ancora azzeccato uno. Poco prima dell'esordio di Marchioro disse: «Pioppo non si tocca». Infatti, arrivò Rocco.

Nel consiglio di amministrazione del Milan, Duina lo mise in minoranza e chiamò il gran vecchio. Questi ora gli ha detto chiaro e tondo che costerà al Milan soltanto se verrà ingaggiato un allenatore giovane e abbastanza manipolabile. Allora Colombo, d'accordo con Rivera (al quale la nonna Alessandrina, novantenne, ha lanciato un patetico appello: «Gianni, sposa subito Elisabetta» gli ha detto e lascia stare quel cattivone di padre Eligio) ha convocato un altro «veglione» a Liedholm, in casa di discussa, il capitale e già cacciato diciassette anni fa da Milano, il «barone» esportato di vini toro nell'ex capitale del calcio confortato da un Colombo ambizioso e deciso a volare assai in alto.

Presentato appello alla sentenza IL CASO E hiede giustizia

GIANCARLO EMANUEL

Molte volte si legge nelle cronache delle partite di calcio professionistico di incidenti tra giocatori, espulsioni, molestie del pubblico. In genere le sanzioni sono abbastanza pesanti, ed a seconda dei casi si arriva a gravi squallifiche oppure a multe salate, ma certo troppo disastrose per le società miliardarie.

zioni sono cacciate sulla testa del Caselle dopo il rapporto sull'incontro inviato dall'arbitro Marangoni di Biella.

La Lega scattata in questi casi, come unica testimonianza inappellabile, il referto dell'arbitro, sicché molto sconosciuto il presidente casellese Trevisani, soprattutto per rispondere ai sostenitori della propria squadra che, hanno protestato, ha voluto fornire la propria versione dei fatti, oltre si presentava appello per la sentenza: «La nostra squadra naviga nelle zone basse della classifica — esordisce Trevisani — non possiamo quindi permetterci di perdere un incontro in casa: contro il Mathi il 10' della ripresa subiamo una rete da parte di un giocatore in netta posizione di fuorigioco, il portiere reclama e viene espulso così pure altri due giocatori. A questo punto tutti i nostri giocatori si fanno intorno all'arbitro, certamente insultandolo ma senza schiaffeggiarlo, è tanto meno spuntandogli in faccia come lui ha poi scritto nel suo rapporto. Inoltre i tifosi della tribuna hanno protestato senza avere forzato la rete come Marangoni ha inoltre affermato».

Non sappiamo come finirà questa brutta faccenda, senz'altro la squallifica di diciannove mesi sembra esagerata anche se comprendiamo che un arbitro, senza appoggio di quindici, costretto ad affrontare giocatori magari anche giustamente arrabbiati, con il pubblico che fa eco alle proteste degli ospiti, può essereste vista brutta e aver voluto calcare la mano nel rapporto.

GRÖDENTAL

Via Cesare Battisti 7/L - Tel. 512.097 - TORINO

CONTINUA CON SUCCESSO LA
VENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

Sconti dal 20 al 30%

Mobili da demolizioni navali, lampade, strumenti, obli, mobili tirolesi originali, mobili vecchia Austria, tessuti, drapperie tirolesi, componenti per arredamento, ceramiche, vetri, curiosità, pon pon e paralumi

1827-1977

依然として
勤勉に働いて
創立満150年記念を
祝します

2, 3, 4, giugno: incontro tra i rappresentanti degli Istituti bancari corrispondenti di tutto il mondo.